



VENERDÌ CULTURALI

Venerdì 01/12/2017

INGRESSO LIBERO

FIDAF Via Livenza, 6 (traversa di Via Po)

dalle ore 17.00 alle 19.00

Puglia: un mosaico di paesaggi, agricoltura e gastronomia

Puglia o Puglie? con riferimento a una realtà che in effetti ha caratteristiche ambientali, culturali, agrarie, eno-gastronomiche molto variegata. Il Gargano - autentico emporio di bellezze naturali - ha poco in comune con la sconfinata pianura del Tavoliere; il Sub-appennino Dauno si differenzia nettamente dalla riarsa Murgia; le sabbiose spiagge e gli arenili che da Manfredonia arrivano a Bari fanno netto contrasto con le scogliere salentine. I dialetti, i costumi, le tradizioni gastronomiche - ancor più che paesaggio e agricoltura - giustificano il plurale quando si parla della Puglia. In Capitanata lingua e tradizione risentono dei secolari rapporti con Napoli, mentre la sua sapida cucina - orecchiette, troccoli, erbe spontanee, agnello - è il portato di un'agricoltura contadina e di millenari rapporti con l'Abruzzo e il Molise, per la transumanza delle pecore. A Bari e nel Salento pesce, verdure crude, minestre di fave e cicoria, latticini dal sapore antico caratterizzano una cucina altrettanto schietta e genuina combinata con vini di qualità. Anche l'agricoltura di questa regione non costituisce un "unicum" : le colture orticole che da Bari a Lecce si integrano con olivi secolari formano un paesaggio che non si riscontra in altre zone; così come è difficile immaginare in altre contrade della regione i vigneti di San Severo, gli agrumeti del Gargano, i pascoli della Murgia, i frutteti che fanno da cerniera tra le province di Foggia e Bari, le distese di grano duro che dal Fortore all'Ofanto vedono i loro antichi spazi contesi dalla barbabietola, dal girasole da colture ortive rese possibili dalla irrigazione, sebbene non consolidate a causa delle difficoltà di collocamento dei prodotti.

<http://www.fidaf.it/index.php/puglia-un-mosaico-di-paesaggi-agricoltura-e-gastronomia/>

Nicola Santoro, di origini pugliesi, vive a Roma da circa cinquant'anni. Il suo trasferimento avvenne quando - negli anni difficili del dopoguerra, ricchi di radicali trasformazioni e innovazioni del "settore primario" - giovanissimo Direttore della Unione Agricoltori di Foggia fu chiamato dall'allora presidente Alfredo Diana a dirigere il Servizio Organizzativo della Confagricoltura. Successivamente fu designato per la Vice Direzione Generale della FederConsorzi; progetto vanificato dalle vicende - commissariamento e liquidazione della Federazione - che portarono all'impiego di Santoro per il rilancio del FATA Assicurazioni e, negli ultimi anni, fino al pensionamento, alla gestione - quale Direttore generale - della Finanziaria Feditinvest. Attualmente è presidente dei Collegi Sindacali e Consulente di Società di rilievo non ordinario.

Programma



Con il patrocinio di

